

# **Addio a Michele Chiarlo, fautore del Nizza e icona del vino italiano nel mondo**

scritto da Redazione Wine Meridian | 20 Novembre 2023



**Michele Chiarlo è serenamente mancato** all'età di 88 anni, nella sua abitazione di Calamandrana. Produttore vinicolo, fondatore dell'azienda che porta il suo nome, è stato **protagonista assoluto** per la **denominazione Nizza** e **ambasciatore della cultura enologica italiana**, portando il **Barolo**, il **Moscato** e la **Barbera d'Asti** nel mondo.

Nato il **25 maggio 1935**, Michele Chiarlo ha dedicato la sua vita alla **creazione di vini di qualità** e alla **valorizzazione del territorio**. Figlio di viticoltori, dopo le scuole medie, riuscì a farsi iscrivere alla scuola enologica di Alba “a patto di essere sempre promosso”. Suoi compagni di studi

furono, come lui, i futuri protagonisti dell'enologia italiana: Renato **Ratti**, Ezio **Rivella**, Franco **Ziliani**, Giuliano **Noè** e Giacomo **Tachis**. Nel **1956**, a soli 23 anni, decise di iniziare la sua carriera di **imprenditore vitivinicolo**, avviando con la sorella **un'attività di imbottigliamento** e contemporaneamente iniziando a occuparsi della cascina e dei vigneti di famiglia. Convinto sostenitore della tradizione vinicola piemontese, l'aspirazione all'eccellenza lo portò ad una minuziosa opera di **selezione e acquisizione** dei più vocati **appezzamenti di Langhe, Monferrato e Gavi**.

Non solo un percorso di **crescita imprenditoriale**, ma anche una **forte volontà** di **rivalutare il territorio**, a partire dall'**acquisizione** nel **1988** della borgata **Cerequio** a **La Morra**, la conseguente **ristrutturazione** e l'**apertura** del **resort Palás Cerequio**. Nel **1989** acquisì due ettari sulla collina di **Cannubi**, **difficilissimivista** la pendenza che sfiorava il 50%, realizzando il **primo vigneto a ciglioni inerbiti** delle **Langhe**, per contribuire a combattere l'**erosione** e il **dissesto idrogeologico**.

**Motore trainante** per il **territorio Astigiano**, Michele Chiarlo ha sempre creduto nel **potere della condivisione** e del **fare squadra** per raggiungere un **obiettivo maggiore e comune**, intravedendo da subito le **potenzialità** di questa zona e **impegnandosi a fondo** per dare prestigio al **vitigno Barbera**. Fautore e **primo presidente dell'Associazione dei Produttori del Nizza docg**, a partire dalla metà degli anni '60 è **tra i primi produttori piemontesi** a credere nel **successo del vino italiano all'estero**, battendo instancabilmente i **mercati del Nord Europa** e quelli **americani**, guadagnando la **fiducia degli importatori e**

dei **consumatori** in tutto il mondo. Nella sua carriera di imprenditore, durante gli anni '80 ha ricoperto anche il **ruolo di Presidente del Consorzio della Barbera d'Asti e Vini del Monferrato**, oltre ad essere stato tra i **fondatori storici** del **Consorzio Grandi Vini** – prima associazione sovraregionale di produttori vitivinicoli nata per **favorire l'esportazione dei vini italiani di qualità** – e dell'**Istituto Grandi Marchi**, per la **promozione della cultura e la tradizione del vino italiano all'estero**.

Nel **1995** Michele Chiarlo **acquista Tenuta La Court**, a Castelnuovo Calcea, un corpo unico di oltre 20 ettari, disposti su due colline. Per Michele Chiarlo **il vino non è mai stato soltanto "vino"**, piuttosto la **somma di elementi** che sono **alla base di una comunità**: la **storia, la cultura, l'arte, le tradizioni, la convivialità e, soprattutto, il territorio, la vera origine di ogni etichetta**. Con questa **visione** e con la **collaborazione** degli amici **Emanuele Luzzati** e **Ugo Nespolo**, nel **2003** nasce **l'Art Park La Court**, **il primo esempio di parcoartistico** tra i filari, un **museo a cielo aperto** con **installazioni** di **artisti di fama internazionale** come **i** già citati **Luzzati e Nespolo, Giancarlo Ferraris e Chris Bangle**.

Michele lascia la **moglie Giuseppina** e i **figli Alberto e Stefano**, da anni entrati in azienda a fianco del padre. La famiglia Chiarlo **ringrazia** tutti coloro che hanno **condiviso con Michele** questa straordinaria avventura, con la gentile richiesta di non donare fiori ma un'opera di bene alla **Fondazione AIRC per la Ricerca sul Cancro**.